

<b>Università</b>	Università degli Studi di UDINE
<b>Classe</b>	L-12 R - Mediazione linguistica
<b>Nome del corso in italiano</b>	Mediazione Culturale <i>modifica di: Mediazione Culturale (1430370.)</i>
<b>Nome del corso in inglese</b>	Cultural Mediation
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano
<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	893^2025^893-9999^030129
<b>Data di approvazione della struttura didattica</b>	04/12/2024
<b>Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione</b>	25/02/2025
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	17/12/2007 - 25/01/2008
<b>Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento</b>	
<b>Modalità di svolgimento</b>	a. Corso di studio convenzionale
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	<a href="https://www.uniud.it/didattica/corsi/area-umanistica-formazione/lingue-comunicazione-formazione/laurea/mediazione-culturale">https://www.uniud.it/didattica/corsi/area-umanistica-formazione/lingue-comunicazione-formazione/laurea/mediazione-culturale</a>
<b>Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi</b>	Lingue e Letterature, Comunicazione, Formazione e Società
<b>EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi</b>	
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	48 - max 48 CFU, da DM 931 del 4 luglio 2024
<b>Numero del gruppo di affinità</b>	1

### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-12 R Mediazione linguistica**

#### a) Obiettivi culturali della classe

I corsi di laurea della classe hanno come obiettivo la formazione di mediatrici e mediatori linguistici con una solida base in almeno due lingue di studio e nelle relative culture. In particolare, le laureate e i laureati nei corsi della classe devono possedere:- conoscenze relative alla struttura delle lingue naturali e un'adeguata formazione di base nei metodi di analisi linguistica;- adeguate competenze orali e scritte in almeno due lingue di studio, sorrette da un inquadramento metalinguistico;- competenze di base relative a metodi e strumenti di analisi dei testi, propri della linguistica generale, teorica e applicata, della linguistica specifica delle lingue di studio e della linguistica educativa;- una adeguata formazione di base nei metodi di analisi filologica e culturale;- conoscenze di base relative ai processi traduttivi, della mediazione, alla teoria e pratica della traduzione, con particolare riguardo ai linguaggi specialistici;- conoscenze di base della comunicazione in contesto plurilingue;- adeguate conoscenze delle tematiche di contesto e delle problematiche di specifici ambiti di lavoro in relazione alla vocazione del territorio e alle sue possibili evoluzioni, anche con riferimento alle dinamiche interetniche e interculturali;- la capacità di gestire correttamente le informazioni e i processi comunicativi.

#### b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

I corsi di laurea della classe comprendono attività finalizzate all'acquisizione di:- padronanza scritta e orale di almeno due lingue diverse dall'italiano e della cultura delle civiltà di cui sono espressione;- competenze nella traduzione linguistica e/o intersemiotica, nonché nella mediazione orale;- elementi di base di analisi e interpretazione autonoma di testi di diversa provenienza (ad esempio tecnici, giornalistici, multimediali, scientifici, letterari); - competenze sia linguistiche sia filologiche per l'analisi di testi e documenti;- capacità di analisi dei sistemi linguistici, nella prospettiva del confronto sincronico e diacronico di specifiche lingue;- capacità di interazione e gestione di un contesto plurilingue;- competenze di base nell'ambito della linguistica educativa.

#### c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di:

- utilizzare i principali strumenti informatici e della comunicazione digitale negli ambiti specifici di competenza;
- operare in contesti interdisciplinari costituiti da esperti di diversi settori;- comunicare con efficacia, in forma scritta e orale;- aggiornare le proprie conoscenze anche attraverso l'uso di strumenti bibliografici adeguati;- sintetizzare e risolvere problemi inerenti alle proprie competenze.

#### d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe

Le laureate e i laureati nei corsi della classe potranno esercitare attività professionali nei campi della mediazione linguistico-culturale, redazione o traduzione di testi, anche per quanto riguarda i linguaggi specialistici. Operano nei servizi linguistici, in contesto multilingue o multiculturale, a supporto delle imprese, degli enti e degli istituti pubblici e privati, nell'ambito della formazione e dell'educazione linguistica, in ambito culturale, turistico-commerciale, dell'associazionismo, nella cooperazione internazionale, nella mediazione in presenza di lingue minoritarie e lingue immigrate.

#### e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe

Oltre l'italiano, i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare efficacemente ad un livello non inferiore al QCER B2, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, con riferimento anche ai lessici disciplinari. Si richiede inoltre il possesso di conoscenze, ad un livello non inferiore al QCER B1 o sistema equiparabile, in forma scritta e orale, di almeno una seconda lingua straniera.

#### f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe

Per l'accesso ai corsi della classe sono richieste le conoscenze acquisite nel percorso di scuola secondaria, con particolare riferimento alla capacità di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, e di interpretare correttamente il significato di un testo.

#### g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe

La prova finale consiste nella stesura di un elaborato teorico o pratico attinente a una delle discipline del corso di studio o all'esperienza di tirocinio. Gli argomenti dell'elaborato possono essere trasversali a più discipline.

#### h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe

I corsi della classe possono prevedere attività che consentano di mettere in pratica competenze acquisite durante il percorso di studi, in particolare quelle che rispecchiano esigenze richieste nel mondo del lavoro. Sono ugualmente valide attività pratiche che stimolino ad approfondire la competenza linguistica nelle lingue di studio, con attenzione ai linguaggi specialistici e alle varietà linguistiche o che richiedano di eseguire compiti di analisi, sintesi, mediazione, traduzione o composizione.

#### i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe

I corsi della classe possono prevedere tirocini formativi o esperienze culturali di altro tipo, in accordo con enti pubblici e privati, in Italia o all'estero, per favorire l'inserimento del laureato nel mondo del lavoro.

### **Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione**

La proposta di trasformazione del Corso tiene in debito conto la domanda di formazione proveniente dal mercato del lavoro e le esigenze espresse dalle famiglie e dagli studenti ed è stata rilevata una crescente domanda di formazione nell'ambito di riferimento del Corso, che si riferisce soprattutto alla possibilità di affiancare alle discipline linguistiche e letterarie anche quelle giuridiche ed economiche. La trasformazione del Corso ha tenuto conto degli aspetti pregressi, con specifico riferimento all'attrattività, all'andamento ed alla tipologia degli iscritti, al consolidamento delle immatricolazioni, agli abbandoni, ed ai laureati (nella durata legale del Corso + 1). L'adeguatezza e la compatibilità della proposta con le risorse di docenza è stata attentamente presa in considerazione e si prevede l'acquisizione di nuovi docenti di ruolo per soddisfare i requisiti necessari di cui al D.M. 31 ottobre 2007, n. 544. La

docenza extra-universitaria coprirà una quota di CFU pari a circa il 25% del totale dei CFU. La capienza delle aule pare ben dimensionata. Infine, per gli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa, il Corso si apre alle esigenze del territorio con consultazioni e coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati e prevede di dotarsi di indicatori di efficacia ed efficienza per la valutazione del progresso formativo, test d'ingresso per la verifica della preparazione iniziale degli studenti e metodologie didattiche innovative. Tenuto conto di tutto ciò e dell'impegno progettuale, nonché della rilevanza degli obiettivi prefissi e della coerenza degli interventi/strumenti corrispondenti, il Nucleo dà una valutazione positiva della proposta di trasformazione del Corso di laurea in Mediazione culturale. Lingue dell'Europa Centrale ed Orientale, classe di laurea L-12.

### **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

In data 17 dicembre 2007 la Preside della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, unitamente ai Presidenti delle Commissioni didattiche e ai loro delegati, hanno presentato ai componenti dei Comitati di indirizzamento i nuovi ordinamenti didattici in applicazione al DM 270/2004. Hanno esaminato accuratamente tali ordinamenti, già approvati dal Consiglio di Facoltà, il Responsabile di R. U. E. - Risorse Umane Europa di Udine e operatore nel campo della mediazione, la Docente di ruolo di Lingua Francese presso l'Istituto Magistrale "C. Percoto" di Udine e supervisore SISS- Udine, una Rappresentante dell'Associazione Italiana Traduttori e Interpreti - Sezione Friuli Venezia Giulia e un Esperto e operatore nel campo delle relazioni pubbliche. I membri dei comitati hanno espresso un parere positivo, sottolineando la funzionalità e la serietà dei progetti culturali e didattici che rinnovano in una prospettiva flessibile e dinamica l'offerta formativa della Facoltà stessa. Ribadendo che il punto di forza anche del nuovo ordinamento è lo studio prevalente delle lingue e delle culture dell'Europa centro-orientale, è stata valutata positivamente l'ulteriore specificità del corso data dall'inclusione nell'ordinamento di discipline di ambito giuridico e economico, di estrema importanza per i profili lavorativi che si intendono formare.

### **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Il corso di laurea risponde all'esigenza (particolarmente sentita in una regione come il Friuli Venezia-Giulia, storico crogiolo di lingue e culture diverse) di formare professionalità nell'ambito della mediazione culturale e linguistica tra l'Italia e i paesi europei ed extra-europei, con un'attenzione particolare per le realtà linguistico-culturali dell'Europa centrale e orientale.

Le/i laureate/i avranno una solida base linguistica, oltre che in italiano, in due lingue e nelle relative culture, nonché una competenza di base in una terza lingua. Un livello di conoscenza di base dell'inglese verrà comunque garantito, anche qualora lo studente scelga una terza lingua diversa.

Affiancheranno a queste abilità competenze teoriche e pratiche di mediazione, nonché conoscenze specifiche di carattere storico, geografico, antropologico, economico e giuridico, che consentiranno loro di inserirsi nel mondo professionale in tutti gli ambiti della mediazione interculturale e interlinguistica.

Oltre a consentire prospettive professionali concrete, il corso di laurea fornisce le basi culturali e scientifiche per proseguire gli studi in corsi di laurea magistrale; in particolare, consente la prosecuzione nel corso di Laurea magistrale in Traduzione e mediazione culturale.

Il corso di laurea intende non solo fornire alle studentesse e agli studenti una conoscenza approfondita delle due lingue di studio pluriennali, ma anche garantire una solida competenza nelle metodologie della linguistica e la capacità di mettere in relazione la comprensione del mondo culturale espresso dalle lingue, letterature e civiltà di studio con il contesto italiano.

Al primo anno viene avviato lo studio delle due lingue, letterature e civiltà scelte come fondamentali; vengono inoltre forniti i primi elementi di linguistica come pure le basi teoriche e metodologiche dell'attività di traduzione. Al secondo anno si consolida lo studio delle due lingue, letterature e civiltà fondamentali, a cui si affianca la terza lingua annuale, vengono rafforzate le competenze linguistiche, anche in relazione al contesto italiano, e si avviano le attività laboratoriali dedicate alla scrittura. Al terzo anno si completa lo studio delle due lingue fondamentali, si applicano gli strumenti della linguistica alla propria area d'elezione e si aggiungono alcune discipline funzionali a costruire un'ampia cornice antropologica, educativa, geografica, economica e giuridica su scala europea, con aperture alle realtà extra-europee, in cui si possano innestare le specificità dei contesti culturali delle singole lingue studiate.

Vengono quindi approfondite le conoscenze necessarie alla mediazione interlinguistica e interculturale, nonché le competenze trasversali richieste per svolgere attività di progettazione di eventi, comunicazione e divulgazione culturale. Le attività laboratoriali insegnano a usare i principali strumenti informatici e della comunicazione digitale, mentre gli incontri con esponenti del mondo del lavoro completano il percorso professionalizzante. Al termine dell'iter formativo è previsto un periodo obbligatorio di tirocinio o stage da svolgere all'estero o in Italia, con il conseguimento di crediti formativi.

### **Descrizione sintetica delle attività affini e integrative**

Per la formazione dei profili professionali identificati dal corso di laurea in Mediazione culturale sono state individuate alcune attività affini e integrative che assicurano una formazione multi- e interdisciplinare.

Al fine di arricchire le competenze linguistiche che stanno alla base dei profili professionali individuati, le studentesse/gli studenti acquisiranno conoscenze specifiche nei campi della storia, della geografia, dell'economia e del diritto tanto nell'ambito delle lingue di specializzazione quanto nel più ampio contesto europeo; comprenderanno la dimensione sovranazionale e globale dei processi che caratterizzano il tempo presente; verranno introdotti alla pratica della mediazione linguistica attraverso approfondimenti di taglio antropologico, educativo, letterario e culturale.

### **Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).**

#### **Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

Nell'arco del triennio le studentesse/gli studenti avranno acquisito una conoscenza approfondita della lingua italiana e conoscenze corrispondenti pari o superiore al livello B2 del QCER nelle due principali lingue di studio.

Avranno anche acquisito i fondamenti della linguistica generale e applicata, della linguistica specifica delle lingue di studio e della linguistica educativa, della teoria e delle tecniche della mediazione interculturale, con particolare riguardo ai linguaggi specialistici; sapranno condurre consapevolmente la ricerca delle informazioni in rete. Sapranno analizzare e interpretare autonomamente testi di diversa provenienza (tecnici, giornalistici, multimediali, scientifici, letterari...). Avranno acquisito una conoscenza di base sull'evoluzione storico-culturale delle due principali letterature e civiltà studiate, nonché ampie competenze di base in campo storico-geografico, antropologico, economico e giuridico, da utilizzare in una prospettiva interculturale. Sapranno comunicare, in forma scritta e orale, in contesti plurilingui e sapranno operare in contesti interdisciplinari costituiti da esperti di diversi settori.

Lo sviluppo di tali conoscenze e competenze avverrà tramite lezioni frontali, esercitazioni linguistiche tenute da collaboratori linguistici di madre lingua, seminari tematici, laboratori pratici e studio individuale. In particolare, sono previsti laboratori di scrittura accademica e professionale e di avviamento all'attività del mediatore interculturale, con una speciale focalizzazione sulle lingue e le culture in contatto, oltre a un ciclo di interventi di studiosi e professionisti che operano nel settore della mediazione e della traduzione a livello nazionale e internazionale. Infine, l'inserimento di periodi di studio all'estero nel percorso formativo consoliderà le competenze linguistiche e culturali necessarie allo sviluppo individuale e sociale dello studente/della studentessa. La verifica delle competenze avverrà attraverso prove scritte e orali, anche in itinere.

#### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)**

Le laureate/i laureati saranno in grado di sfruttare le proprie conoscenze linguistiche, metalinguistiche, culturali, storico-geografiche, antropologiche, tecniche e teorico-pratiche nei vari ambiti della mediazione interculturale, all'interno del mondo aziendale e delle istituzioni culturali attive nei rapporti internazionali. Un ruolo fondamentale nel raggiungimento di tali obiettivi sarà giocato dai periodi di studio all'estero e dai tirocini formativi presso aziende e istituzioni, anche site all'estero.

Durante il percorso formativo l'applicazione delle conoscenze e delle competenze verrà promossa attraverso continue attività pratiche di redazione e traduzione passiva e attiva, nonché tramite lavori di gruppo in contesti laboratoriali. L'acquisizione delle capacità verrà verificata attraverso un costante lavoro di monitoraggio da parte delle/dei singoli docenti, durante lezioni, esercitazioni, attività di laboratorio, e infine tramite il sostenimento e il superamento dei singoli esami, in forma sia scritta sia orale.

#### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

Le/i laureate/i dovranno essere in grado di seguire e interpretare l'evoluzione culturale, politica, sociale ed economica dei vari paesi di cui studiano la/le lingua/e, nelle loro relazioni internazionali e in rapporto con l'Italia, grazie ad adeguate competenze nella mediazione interlinguistica e interculturale. A questo scopo si incoraggia la partecipazione degli studenti e delle studentesse al programma di mobilità Erasmus, che può contare su una ricca offerta di sedi convenzionate. La prova finale costituisce il momento di verifica essenziale di tale raggiunta maturità.

### **Abilità comunicative (communication skills)**

Le/i laureate/i saranno in grado di trasmettere e di mediare efficacemente anche ai non esperti del settore contenuti e nozioni specialistiche, proposte progettuali e relazioni di lavoro su aspetti della vita sociale, culturale, economica e politica dei paesi da loro studiati, servendosi altresì di forme di comunicazione multimediale e informatica, e avendo acquisito i fondamenti della mediazione interculturale e i principali strumenti per svolgere ricerche di informazione e documentazione nella rete. A questo fine hanno una particolare importanza le esercitazioni, i seminari e i laboratori, sotto il costante monitoraggio e la verifica in itinere dei docenti.

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

Sulla base delle metodologie acquisite nei corsi, nelle esercitazioni, nei laboratori, nei seminari e nello studio individuale, le/i laureate/i saranno in grado di aggiornare costantemente il loro sapere specifico e/o di proseguire i loro studi. Una verifica importante delle acquisizioni metodologiche è costituita dalla prova finale.

### **Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Per essere ammessi al corso di laurea in Mediazione culturale occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore, o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo dalla vigente normativa.

L'ammissione al corso di laurea è subordinata al superamento di una verifica della preparazione iniziale, atta a comprovare una padronanza della lingua italiana tale da consentire una comunicazione efficace e una corretta interpretazione di un testo.

Coloro che dimostrassero carenze nella preparazione di base dovranno assolvere degli obblighi formativi aggiuntivi (OFA) nel primo anno di corso.

### **Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La prova finale consiste nella stesura di un elaborato pratico attinente a una delle discipline del corso di studio o all'esperienza di tirocinio. Tale prova ha l'obiettivo di verificare le competenze linguistiche e quelle in mediazione culturale secondo i livelli indicati nei risultati di apprendimento.

<b>Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati</b>
<b>Mediatore linguistico e culturale</b>
<b>funzione in un contesto di lavoro:</b> Il laureato in Mediazione culturale è in grado di svolgere una funzione di orientamento culturale a beneficio di immigrati e/o minoranze etnico-linguistiche per favorire la loro integrazione. Interviene nel contesto di enti pubblici e privati, istituzioni scolastiche e formative, imprese e altri ambienti dove siano necessarie competenze di mediazione linguistico-culturale.
<b>competenze associate alla funzione:</b> Il laureato in Mediazione culturale dovrà possedere una conoscenza di livello progredito o avanzato in due lingue di riferimento, nonché conoscenze di base in una terza lingua; dovrà possedere inoltre un solido corredo di competenze in ambito culturale, socio-economico, giuridico e storico-geografico per i contesti linguistici di riferimento.
<b>sbocchi occupazionali:</b> Il mediatore linguistico e culturale potrà esercitare prevalentemente la sua professione presso gli Enti locali e più in generale nella Pubblica Amministrazione, nelle strutture assistenziali pubbliche e private, nella scuola, nel settore giudiziario (per es. nelle prefetture e nei tribunali). Considerata l'evoluzione delle sue competenze, il mediatore linguistico e culturale potrà risultare utile anche nelle aziende private che intrattengono relazioni internazionali.
<b>Assistente linguistico a supporto delle attività produttive e delle organizzazioni pubbliche</b>
<b>funzione in un contesto di lavoro:</b> Il laureato in Mediazione culturale è in grado di svolgere attività professionali e relazionali nel campo dei rapporti internazionali, a livello interpersonale e di impresa (relazioni con l'estero, rapporti import/export; collaborazione nelle filiali all'estero di imprese italiane e/o di filiali straniere in territorio nazionale); è in grado inoltre di fornire servizi di redazione, in lingua straniera oltre che in italiano, di testi quali rapporti, verbali, corrispondenza, nonché traduzioni in ambito settoriale; può gestire ogni altra attività di mediazione linguistica e interculturale nelle imprese e all'interno delle istituzioni.
<b>competenze associate alla funzione:</b> Il laureato in Mediazione culturale dovrà possedere, oltre a una conoscenza di livello progredito o avanzato in due lingue di riferimento, specifiche competenze relative ai contesti di esercizio della professione, dimestichezza con le tecniche, gli strumenti e le strategie della mediazione linguistica; sono inoltre necessarie buone capacità organizzative e comunicative, flessibilità e disponibilità nei confronti degli interlocutori.
<b>sbocchi occupazionali:</b> L'assistente linguistico a supporto delle attività produttive e delle organizzazioni pubbliche potrà esercitare prevalentemente la sua professione presso le filiali all'estero di imprese italiane e/o nelle filiali straniere in territorio nazionale, e in genere in tutti i contesti aziendali che richiedano la conoscenza di lingue straniere e capacità di rapportarsi con lingue e culture diverse; potrà inoltre indirizzarsi verso organismi sovranazionali e organizzazioni non governative.
<b>Assistente linguistico a supporto delle attività turistiche e ricettive</b>
<b>funzione in un contesto di lavoro:</b> Il laureato in Mediazione culturale è in grado di svolgere le attività di intermediazione e di accommodation associate al turismo; le sue competenze linguistico-culturali rappresentano un requisito essenziale per la trasmissione di contenuti e la costruzione di percorsi turistico-culturali e possono trovare applicazione sia negli ambiti tradizionali delle attività turistiche (agenzie di viaggi, alberghi), sia nei nuovi ambiti legati al web.
<b>competenze associate alla funzione:</b> Il laureato in Mediazione culturale dovrà possedere una conoscenza di livello progredito o avanzato in due lingue di riferimento e dovrà essere in grado di applicare le conoscenze acquisite nei campi della gestione, dell'amministrazione e dell'organizzazione delle attività turistiche. Dovrà possedere solide competenze in ambito storico, geografico, artistico e culturale che gli consentano di soddisfare al meglio le esigenze dei gruppi turistici.
<b>sbocchi occupazionali:</b> Il laureato in Mediazione culturale dovrà possedere una conoscenza di livello progredito o avanzato in due lingue di riferimento e dovrà essere in grado di applicare le conoscenze acquisite nei campi della gestione, dell'amministrazione e dell'organizzazione delle attività turistiche. Dovrà possedere solide competenze in ambito storico, geografico, artistico e culturale che gli consentano di soddisfare al meglio le esigenze dei gruppi turistici.
<b>Operatore nell'ambito della mediazione scritta</b>
<b>funzione in un contesto di lavoro:</b> Il laureato in Mediazione culturale è in grado di svolgere attività di mediazione scritta nei contesti delle attività produttive e commerciali, nelle istituzioni pubbliche, nell'editoria, avendo come campo d'elezione l'ambito economico e giuridico; è in grado, inoltre, di svolgere attività di revisione di testi, di ricerca documentale e terminologica (associata alla creazione di glossari), nonché di gestire la comunicazione multilingue di imprese e istituzioni.
<b>competenze associate alla funzione:</b> Il laureato in Mediazione culturale dovrà possedere una conoscenza di livello progredito o avanzato in due lingue di riferimento, alla quale vanno associate solide competenze nell'uso dei principali strumenti di supporto alla traduzione come CAT Tool e programmi per la gestione della terminologia. Sono inoltre necessarie nozioni di base di traduzione multimediale e audiovisiva.
<b>sbocchi occupazionali:</b> L'operatore nell'ambito dei servizi di mediazione scritta potrà esercitare prevalentemente la sua professione presso agenzie di traduzione, case editrici, agenzie di comunicazione e uffici stampa di enti pubblici e privati, così come presso imprese private e istituzioni nazionali o internazionali che si occupano di comunicazione interculturale e traduzione.
<b>Assistente linguistico a supporto dell'organizzazione di fiere, esposizioni, eventi culturali</b>
<b>funzione in un contesto di lavoro:</b> Il laureato in Mediazione culturale è in grado di assicurare supporto linguistico nella programmazione e organizzazione di flussi e attività culturali, nella interazione e negli incontri tra operatori commerciali/delle pubbliche relazioni di lingue diverse all'interno della organizzazione/azienda, in fiere di settore, in visite a impianti di produzione e altre strutture e istituzioni; è inoltre in grado di svolgere attività in agenzie, enti, organizzazioni che offrono itinerari, escursioni e servizi gestendo testi e interazioni di media complessità che illustrano e descrivono opere d'arte, itinerari paesaggistici o luoghi di interesse storico-artistico.
<b>competenze associate alla funzione:</b> Il laureato in Mediazione culturale dovrà possedere, oltre a una conoscenza di livello progredito o avanzato in due lingue di riferimento, ottime competenze in ambito culturale, economico, nonché dimestichezza con le tecniche, gli strumenti e le strategie della mediazione linguistica; sono inoltre necessarie capacità organizzative e comunicative.
<b>sbocchi occupazionali:</b> L'assistente linguistico a supporto dell'organizzazione di fiere, esposizioni, eventi culturali potrà esercitare prevalentemente la sua

professione presso imprese pubbliche e private che si occupano di attività fieristica, comunicazione museale, organizzazione di festival ed eventi culturali a copertura nazionale e internazionale.

**Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)**

- Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate - (3.4.1.1.0)
- Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - (3.4.1.2.1)
- Organizzatori di convegni e ricevimenti - (3.4.1.2.2)
- Corrispondenti in lingue estere e professioni assimilate - (3.3.1.4.0)

**Attività di base**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Lingua e letteratura italiana e letterature comparate	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea L-FIL-LET/12 Linguistica italiana L-FIL-LET/14 Critica letteraria e letterature comparate	9	18	-
Filologia, linguistica generale e applicata	L-FIL-LET/09 Filologia e linguistica romanza L-FIL-LET/15 Filologia germanica L-LIN/01 Glottologia e linguistica L-LIN/02 Didattica delle lingue moderne L-LIN/19 Filologia ugro-finnica L-LIN/21 Slavistica SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	15	27	-
Lingue di studio e culture dei rispettivi paesi	L-LIN/03 Letteratura francese L-LIN/05 Letteratura spagnola L-LIN/06 Lingua e letterature ispano-americane L-LIN/10 Letteratura inglese L-LIN/11 Lingue e letterature anglo-americane L-LIN/13 Letteratura tedesca L-LIN/17 Lingua e letteratura romena L-LIN/18 Lingua e letteratura albanese L-LIN/19 Filologia ugro-finnica L-LIN/21 Slavistica L-OR/12 Lingua e letteratura araba L-OR/21 Lingue e Letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale	18	36	-
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 60:</b>		-		

**Totale Attività di Base**

60 - 81

### Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Linguaggi settoriali, competenze linguistiche avanzate e mediazione linguistica da/verso le lingue di studio	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca L-LIN/17 Lingua e letteratura romena L-LIN/18 Lingua e letteratura albanese L-LIN/19 Filologia ugro-finnica L-LIN/21 Slavistica L-OR/12 Lingua e letteratura araba L-OR/21 Lingue e Letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale	36	63	-
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 30:</b>		-		
<b>Totale Attività Caratterizzanti</b>			36 - 63	

### Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	18	30	18
<b>Totale Attività Affini</b>			18 - 30

### Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max	
A scelta dello studente	12	15	
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	9	
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	-	
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	
	Abilità informatiche e telematiche	0	
	Tirocini formativi e di orientamento	6	
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-	
<b>Totale Altre Attività</b>			27 - 36

### Riepilogo CFU

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>180</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	141 - 210

**Note attività affini (o Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe).**

**Note relative alle altre attività**

Le competenze linguistiche sono acquisite nelle attività di base e caratterizzanti; qualora lo studente non avesse fra le lingue di studio la lingua inglese, egli potrà inserire l'esame tra quelli a scelta dello studente ovvero svolgerà la prova di ateneo e recupererà i CFU dalla terza annualità degli esami delle lingue di studio (Lingua A e Lingua B).

**Note relative alle attività di base**

**Note relative alle attività caratterizzanti**

RAD chiuso il 26/02/2025